

Impegnarsi con l'Agenda 2030 nella prospettiva della *Laudato Si'*



Luglio 2019



Impegnarsi con l'Agenda 2030 nella prospettiva della *Laudato Si'*

Luglio 2019

Ringraziamenti:

Questo documento è stato sviluppato attraverso uno sforzo di collaborazione delle seguenti organizzazioni: AMACEA, CAFOD (Caritas Inghilterra e Galles), Caritas Africa, Caritas Australia, Caritas Danimarca, Caritas Spagnola, Caritas Europa, Caritas Ghana, Caritas Italiana, Caritas Kenya, Caritas Sierra Leone, Caritas Internationalis, Caritas North America, Catholic Social Academy of Austria, CEAS Peru, CIDSE, Cordaid Netherlands, KOO Austria, Misereor, REPAM, SECAM.

Il progetto è stato coordinato da Graham Gordon e Diego Martinez-Schütt.

Un grazie speciale al Professor Celia Deane-Drummond e Rev. Dr Augusto Zampini-Davies per il loro supporto teologico.

La traduzione in italiano di alcune parti del testo e l'adattamento sono stati curati da Anna Romeo, Giorgia Romanelli, Laura Naw, Flaminia Tumino, Massimo Pallottino, sotto la supervisione di Massimo Pallottino.

Foto di copertina: Santos cammina con i suoi figli nella sua fattoria in Perù (Louise Norton/CAFOD).

Indice

Introduzione	5
L'Agenda 2030	5
<i>Laudato Si'</i> - sulla cura della casa comune	6
Un'opportunità da cogliere	7
Come utilizzare questo documento	7
I temi chiave e gli approcci dell'Agenda 2030 analizzati attraverso la lente della <i>Laudato Si'</i>	9
1 Sostenere la dignità della persona umana e il rispetto per i diritti umani	10
2 Non lasciare nessuno indietro	14
3 Affrontare le disuguaglianze	18
4 Integrare ambiente e sviluppo	22
5 Promuovere la partecipazione e il dialogo	26
6 Rafforzare la Governance e il partenariato globale per l'attuazione dell'Agenda 2030	30
7 Cambiare dei modelli di consumo e produzione	34
8 Promuovere il ruolo della tecnologia	38
9 Sostenere la crescita economica, le imprese e il lavoro dignitoso	42
Ulteriori risorse	46
Glossario dei documenti della Dottrina Sociale della Chiesa	47

Introduzione

■ L' Agenda 2030

La risoluzione ONU dal titolo "Trasformare il Nostro Mondo: l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile" è entrata in vigore il 1° gennaio 2016. Questa Agenda rappresenta l'impegno globale per lo sviluppo fino al 2030.

L'Agenda 2030 comprende una visione trasformativa globale che vuole offrire una guida per mettere in pratica la nozione di sviluppo sostenuta dalla comunità internazionale: l'adozione di un programma universale applicabile a tutti i paesi; l'integrazione della protezione dell'ambiente con l'eliminazione della povertà; la promozione di una partecipazione diffusa di tutti i gruppi sociali; la lotta alla disuguaglianza e il sostegno all'inclusione, con particolare attenzione al principio del "non lasciare nessuno indietro". Nell'Agenda 2030 vi è un esplicito riferimento alla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, che pone il tema del cambiamento del clima come una questione vitale per la stessa sopravvivenza dell'umanità.

L'Agenda 2030 è composta da cinque parti:

- 1 Premessa
- 2 Dichiarazione
- 3 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile (OSS) e finalità
- 4 Mezzi di attuazione e il partenariato globale
- 5 Meccanismi di *follow-up* e revisione

I 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile (OSS) e 169 corrispondenti finalità (targets) si collocano al centro dell'Agenda 2030. Coprono una vasta gamma di questioni, tra cui: istruzione, assistenza sanitaria, protezione sociale, migrazione, pace e giustizia, oceani, foreste, agricoltura, cambiamenti climatici, lavoro dignitoso e sviluppo economico. Per ciascuna finalità, vi sono uno o più indicatori attraverso cui esse possono essere misurate. La definizione di tali indicatori è estremamente complessa.

L'Agenda 2030 è complessa e interconnessa: nessuna singola parte può essere scelta per rappresentare il suo insieme. Con questo avvertimento, i paragrafi 7-9 della Dichiarazione forniscono una buona illustrazione del contenuto dell'Agenda e dell'approccio della stessa nei suoi termini più ampi:

7. In questi Obiettivi e finalità stiamo esponendo una visione sommamente ambiziosa e trasformativa. Noi immaginiamo un mondo libero dalla povertà, dalla fame, dalla malattia e dalla mancanza, dove ogni vita possa prosperare. Immagi-

niamo un mondo libero dalla paura e dalla violenza. Un mondo universalmente alfabetizzato. Un mondo con accesso equo e universale a un'educazione di qualità a tutti i livelli, a un'assistenza sanitaria e alla protezione sociale, dove il benessere fisico, mentale e sociale venga assicurato. Un mondo dove riaffermiamo il nostro impegno per il diritto all'acqua potabile e a servizi igienici sicuri e dove ci sia un'igiene migliore; e dove il cibo sia sufficiente, sicuro, accessibile e nutriente. Un mondo dove gli insediamenti umani siano sicuri, resistenti e sostenibili e dove ci sia un accesso universale ad un'energia economicamente accessibile, affidabile e sostenibile.

8. Il mondo che immaginiamo è un mondo dove vige il rispetto universale per i diritti dell'uomo e della sua dignità, per lo stato di diritto, per la giustizia, l'uguaglianza e la non discriminazione; dove si rispettano la razza, l'etnia e la diversità culturale e dove vi sono pari opportunità per la totale realizzazione delle capacità umane e per la prosperità comune. Un mondo che investe nelle nuove generazioni e in cui ogni bambino può crescere lontano da violenza e sfruttamento. Un mondo in cui ogni donna e ogni ragazza può godere di una totale uguaglianza di genere e in cui tutte le barriere all'emancipazione (legali, sociali ed economiche) vengano abbattute. Un mondo giusto, equo, tollerante, aperto e socialmente inclusivo che soddisfa anche i bisogni dei più vulnerabili.

9. Il mondo che immaginiamo è un mondo in cui ogni paese gode di una crescita economica duratura, aperta a tutti e sostenibile, e in cui vi è un lavoro dignitoso per ciascuno. Un mondo in cui i consumi, i processi di produzione e l'uso delle risorse naturali (dall'aria alla terra, dai fiumi, i laghi e le falde acquifere ai mari e agli oceani), sono sostenibili. Un mondo dove democrazia, buon governo e stato di diritto, così come un ambiente favorevole a livello internazionale e nazionale, sono essenziali per lo sviluppo sostenibile: per una crescita economica sostenibile e inclusiva, per lo sviluppo sociale, per la tutela dell'ambiente e per sconfiggere la fame e la povertà. Un mondo in cui lo sviluppo e l'impiego della tecnologia sono sensibili al clima, rispettano la biodiversità e sono resilienti. Un mondo in cui l'umanità vive in armonia con la natura e in cui la fauna selvatica e le altre specie viventi sono protette.

Introduzione

■ *Laudato Si'* - Sulla cura della casa comune

Prima dell'approvazione dell'Agenda 2030, Papa Francesco ha pubblicato la sua seconda enciclica, *Laudato Si'* - sulla cura della casa comune. Il documento del Papa si basa sulla tradizione della Dottrina Sociale della Chiesa (quella parte di Magistero della Chiesa cattolica in materia di questioni di giustizia sociale), offrendo una profonda riflessione sulle questioni ambientali che costituiscono una parte imprescindibile dell'approccio all'"ecologia integrale". Tutto è connesso e la natura non è "mera cornice" della vita umana.

La *Laudato Si'* pone in questione l'attuale modello di sviluppo, e invita tutti a impegnarsi in un dialogo per ridefinire l'idea di progresso e promuovere uno sviluppo umano integrale che può essere di beneficio per tutti – ponendo attenzione alle fasce più povere e più vulnerabili della popolazione nel pieno rispetto dell'ambiente naturale (LS 49). Si tratta di un chiaro invito alla riflessione personale per "ogni persona che vive su questo pianeta" (LS 3), e anche all'interno della stessa Chiesa cattolica.

L'enciclica è diventata un documento di riferimento per gli organismi di sviluppo cattolico di tutto il mondo, nonché fonte di ispirazione per molti sia all'interno che all'esterno della Chiesa cattolica.

Come con l'Agenda 2030, l'approccio integrato della Dottrina Sociale della Chiesa implica che i diversi problemi non possono essere affrontati indipendentemente l'uno dall'altro. Tuttavia, è importante menzionare alcuni temi chiave nella *Laudato Si'*, che rappresentano in modo particolare l'approccio integrato adottato dall'enciclica.

Rivolgo un invito urgente a rinnovare il dialogo sul modo in cui stiamo costruendo il futuro del pianeta. Abbiamo bisogno di un confronto che ci unisca tutti, perché la sfida ambientale che viviamo, e le sue radici umane, ci riguardano e ci toccano tutti (LS 14)

Ma oggi non possiamo fare a meno di riconoscere che un vero approccio ecologico diventa sempre un approccio sociale, che deve integrare la giustizia nelle discussioni sull'ambiente, per ascoltare tanto il grido della terra quanto il grido dei poveri (LS 49)

Bisogna rafforzare la consapevolezza che siamo una sola famiglia umana. Non ci sono frontiere e barriere politiche o sociali che ci permettano di isolarci, e per ciò stesso non c'è nemmeno spazio per la globalizzazione dell'indifferenza (LS 52)

Da un estremo, alcuni sostengono ad ogni costo il mito del progresso e affermano che i problemi ecologici si risolveranno semplicemente con nuove applicazioni tecniche, senza considerazioni etiche né cambiamenti di fondo (LS 60)

Non ci sono due crisi separate, una ambientale e un'altra sociale, bensì una sola e complessa crisi socio-ambientale. Le direttrici per la soluzione richiedono un approccio integrale per combattere la povertà, per restituire la dignità agli esclusi e nello stesso tempo per prendersi cura della natura (LS 139)

Nelle condizioni attuali della società mondiale, dove si riscontrano tante iniquità e sono sempre più numerose le persone che vengono scartate, private dei diritti umani fondamentali, il principio del bene comune si trasforma immediatamente, come logica e ineludibile conseguenza, in un appello alla solidarietà e in una opzione preferenziale per i più poveri (LS 158)

Semplicemente si tratta di ridefinire il progresso. Uno sviluppo tecnologico ed economico che non lascia un mondo migliore e una qualità di vita integralmente superiore, non può considerarsi progresso (LS 194)

La conversione ecologica che si richiede per creare un dinamismo di cambiamento duraturo è anche una conversione comunitaria (LS 219)

Diverse convinzioni della nostra fede, sviluppate all'inizio di questa Enciclica, aiutano ad arricchire il senso di tale conversione, come la consapevolezza che ogni creatura riflette qualcosadi Dio e ha un messaggio da trasmetterci, o la certezza che Cristo ha assunto in sé questo mond materiale e ora, risorto, dimora nell'intimo di ogni essere, circondandolo con il suo affetto e penetrandolo con la sua luce (LS 221).

“La sfida è quella di impegnarsi costruttivamente sulla base della nostra identità cattolica, della Dottrina Sociale della Chiesa e della realtà delle popolazioni con cui lavoriamo. Questo è lo scopo di questo documento”

■ Un'opportunità da cogliere

Ogni governo dovrebbe sviluppare un piano che persegua gli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile (O.S.S.), nel rispetto dei principi generali contenuti nell'Agenda 2030, e con la partecipazione attiva dei diversi gruppi sociali. Questi piani avranno un impatto considerevole sulle politiche governative e sulla formazione del budget pubblico destinato a finanziare le priorità sociali, ambientali ed economiche, nonché sulle priorità e i flussi di finanziamento dei donatori.

Nonostante le difficoltà che la società civile incontra in molti paesi, a queste organizzazioni, tra cui gli organismi legati al mondo ecclesiale, viene affidata la significativa opportunità di impegnarsi in attività di *advocacy* a livello locale, regionale e nazionale. La società civile e le organizzazioni di fede religiosa possono svolgere un ruolo chiave nello sviluppo di proposte, nell'osservazione dell'operato dei governi, nel monitoraggio dei progressi e nel garantire che tutte le voci vengano ascoltate.

La sfida è quella di impegnarsi costruttivamente sulla base della nostra identità cattolica, della Dottrina Sociale della Chiesa e della realtà delle popolazioni con cui lavoriamo. Questo è lo scopo di questo documento.

Tale documento trae ispirazione dalle parti migliori dell'Agenda 2030 che, nonostante alcuni elementi di tensione e contraddizione, rappresenta un nuovo consenso della comunità globale e aiuta i governi a mettere in pratica alcuni principi fondamentali.

Analizzando l'Agenda 2030 nella prospettiva della *Laudato Si'*, il documento pone domande fondamentali sulle ipotesi di crescita continua, di progresso tecnologico, di ruolo delle imprese e di stili di vita basati sull'aumento del consumo.

L'analisi sviluppata nelle pagine che seguono mette in evidenza gli ambiti in cui la *Laudato Si'* conferma e integra l'approccio dell'Agenda 2030. Il fatto che nell'Agenda 2030 ci siano molti elementi fortemente coerenti con la Dottrina Sociale della Chiesa, sprona gli organismi ecclesiali e le organizzazioni cattoliche a impegnarsi concretamente. L'impegno, però, deve essere costruttivo e critico, poiché ci sono ipotesi e approcci all'interno dell'Agenda 2030 su cui la *Laudato Si'* fornisce elementi di riflessione ulteriore, in particolare per quanto riguarda il modo in cui pensiamo al progresso e al ruolo che attribuiamo all'economia, alla tecnologia, a chi detiene il potere economico e politico, così come all'impegno dei cittadini.

■ Come utilizzare questo documento

Un dialogo approfondito

Papa Francesco invita tutti a dialogare. Questo documento è stato scritto con questo spirito: stimolare la discussione all'interno delle nostre organizzazioni e con altri attori dello sviluppo su uno sviluppo umano più integrale, aiutandoci ad articolare una prospettiva per il cambiamento della società.

Sia l'Agenda 2030 che la *Laudato Si'* devono essere utilizzate in modo integrato, evitando di selezionare semplicemente alcune citazioni o frasi al di fuori del loro contesto. Ciò significa che ogni riflessione deve essere basata su una lettura di insieme. Si può scegliere, tuttavia, di concentrarsi maggiormente su temi specifici, in base a un determinato contesto.

Il dialogo può aver luogo all'interno dei nostri organismi, nelle comunità, chiese, con i governi, nelle organizzazioni dei lavoratori e altri gruppi e organizzazioni.

Mobilizzazione comunitaria

Queste riflessioni possono essere adattate e utilizzate per valutare i piani di sviluppo delle autorità locali dal punto di vista dell'Agenda 2030 e *Laudato Si'*. Possono, inoltre, stimolare le comunità a mantenere un livello di attenzione elevato sulle procedure adottate dalle autorità per l'utilizzo delle risorse, nonché sui cambiamenti che si determinano a causa delle politiche promosse.

Analisi degli attuali piani di sviluppo

Il documento può essere usato anche come base per analizzare l'approccio allo sviluppo sostenibile, a livello locale, nazionale e internazionale e per esaminare come si adattano ai principi e agli orientamenti dell'Agenda 2030 e della *Laudato Si'*. I diversi enti e organismi possono scegliere di sviluppare un proprio insieme di principi, criteri o indicatori attraverso i quali analizzare i piani di sviluppo esistenti, e in base ai quali gli stessi piani dovrebbero essere pensati. È particolarmente importante prestare attenzione alle interazioni tra le diverse parti che compongono l'Agenda 2030: infatti è forte la tendenza a concentrarsi sugli effetti positivi delle politiche intraprese senza la dovuta considerazione per gli "effetti collaterali", spesso assai rilevanti, che possono mettere in dubbio il concetto stesso di sostenibilità.

Introduzione



Advocacy su politiche e problemi specifici

Questo documento non sostituisce un'analisi più approfondita delle questioni affrontate dall'Agenda 2030 e dagli specifici Obiettivi di Sviluppo Sostenibile come ad esempio la fame, la migrazione sicura, il lavoro dignitoso e così via. Tuttavia, riconoscere i principi dell'Agenda 2030, come i diritti umani, o prendere in considerazione temi ampi come il "non lasciare nessuno indietro", può garantire che il lavoro specifico di *advocacy* sia intrapreso con un approccio integrato, nel contesto di una riflessione sui cambiamenti necessari nei modelli di sviluppo.

Nell'ambito del lavoro di *advocacy* a livello nazionale appare evidente una tendenza a "semplificare" il lavoro di monitoraggio dello stato di attuazione dell'Agenda 2030, concentrandosi su

Domande guida

Tutti i contesti sono diversi e tutti sono incoraggiati a sviluppare le proprie domande esplorando specifiche modalità di coinvolgimento. Tuttavia, di seguito sono riportate alcune domande guida, che possono fornire un aiuto in questo percorso di elaborazione.

Per i nostri enti/organismi:

- In che modo la *Laudato Si'* ci sfida a pensare o agire in modo diverso? Ad esempio, ci siamo concentrati al massimo per considerare l'importanza di tutte persone e i gruppi sociali, soprattutto quelli più difficili da raggiungere? Stiamo integrando la sostenibilità ambientale nei nostri programmi? Stiamo facendo progressi nella promozione della parità tra uomini e donne?
- In che aree abbiamo bisogno di approfondire la riflessione?
- In cosa stiamo già agendo in linea con la parte migliore dell'Agenda 2030, della *Laudato Si'* e come possiamo continuare a farlo?
- Che tipo di convergenze stiamo trovando con altri enti, organismi, istituzioni con i quali condividiamo una visione positiva sul futuro della società?

Per interagire con i governi:

- In che cosa siamo d'accordo o in disaccordo con l'approccio allo sviluppo da parte delle istituzioni pubbliche? Quali suggerimenti abbiamo per delle modifiche? Quali priorità ci sembra che dovrebbero essere maggiormente considerate? Ci sono obiettivi e traguardi specifici ai quali vorremmo che il governo desse la priorità nell'immediato futuro?

singoli obiettivi, target o indicatori. Risulta dunque chiaro come questa sfida globale non possa essere affrontata attraverso un processo di "spezzettamento" dell'Agenda 2030. Occorre infatti riconoscere la profonda unitarietà e porre particolare attenzione a come gli obiettivi interagiscono tra di loro, in qualche caso rinforzandosi reciprocamente, ma spesso anche entrando in tensione e generando situazioni in cui si finisce per perseguire un certo obiettivo magari a discapito di un altro. L'idea di riconoscere una coerenza tra le diverse politiche pubbliche (nella loro dimensione di sviluppo sostenibile) rappresenta una sfida difficile, soprattutto nel momento in cui si vuole aumentare la consapevolezza delle comunità locali, ma non per questo è meno centrale, se si vuole sostenere una partecipazione cosciente, attenta ed efficace.

- Ogni governo è chiamato a formulare un piano di Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile e attua un processo per la partecipazione della società civile. Ci sembra che il piano formulato nel nostro paese sia equilibrato, e risponda alle priorità generali? Ci sembra che indichi in modo concreto e incisivo le iniziative da prendere? Ci sembra che riconosca in maniera lucida le possibili interazioni tra sezioni diverse dell'agenda, in una prospettiva di coerente perseguimento di una prospettiva di sviluppo sostenibile? Su quali basi possiamo misurare il successo di questo piano nazionale? Come possiamo impegnarci costruttivamente nel processo che porta alla formulazione, alla messa in opera, al monitoraggio?
- Lo stato di compilazione e attuazione dei Piani Nazionali di Sviluppo Sostenibile è oggetto di una presentazione che ogni paese decide di fare di fronte al High Level Political Forum – HLPF (Foro Politico di Alto Livello) presso le Nazioni Unite che si riunisce ogni anno a New York. Tale presentazione è nota come Voluntary National Review - VNR (Presentazione Nazionale Volontaria). Siamo a conoscenza di quando il nostro paese ha avuto la sua VNR, o di quando progetta di averla? Ne conosciamo i risultati? Come possiamo impegnarci nella sua preparazione?
- Con chi altro possiamo lavorare e condividere le nostre priorità e il nostro approccio?

I temi chiave e l'approccio dell'Agenda 2030 analizzati nella prospettiva della *Laudato Si'*

La visione dell'uomo e della società alla base della dottrina sociale della Chiesa non si esaurisce certamente in quanto espresso dall'Agenda 2030. La visione di uno sviluppo "di tutti gli uomini e di tutto l'uomo" (PP, 42), e di una chiamata a una conversione ecologica che lascia "... emergere tutte le conseguenze dell'incontro con Gesù nelle relazioni con il mondo che [ci] circonda" (LS, 217) sono parte essenziale dell'esperienza cristiana.

Come abbiamo visto, però, nell'Agenda 2030 vi sono molti temi importanti per la costruzione di una convivenza rispettosa della dignità umana, su cui siamo chiamati a intraprendere un dialogo. Alcune tematiche emergono trasversalmente in tutta l'Agenda 2030. Tra questi temi ve ne sono alcuni, come quello della dignità della persona fondata sui diritti umani, che si basano sul consenso e sugli accordi internazionali esistenti. Altri, come "non lasciare indietro nessuno", l'integrazione tra ambiente e sviluppo, la maggiore partecipazione e la lotta alle disuguaglianze, rappresentano un nuovo consenso internazionale per lo sviluppo sostenibile, potenzialmente trasformativo. Altri casi ancora, come ad esempio il focus sulla crescita economica, alcuni modelli di produzione e consumo e il ruolo della tecnologia, sono più controversi.

I temi chiave e gli approcci di Agenda 2030

- 1 Sostenere la dignità della persona umana e il rispetto per i diritti umani
- 2 Non lasciare nessuno dietro
- 3 Affrontare le disuguaglianze
- 4 Integrare ambiente e sviluppo
- 5 Promuovere la partecipazione e il dialogo
- 6 Rafforzare la governance e il partenariato globale per l'attuazione
- 7 Cambiare dei modelli di consumo e produzione
- 8 Promuovere il ruolo della tecnologia
- 9 Sostenere la crescita economica, business e lavoro dignitoso

Nelle pagine che seguono la riflessione viene articolata in nove sezioni.

Nelle prime due pagine di ogni sezione abbiamo affrontato uno di nove ambiti tematici presenti nell'Agenda 2030. Questi sono stati scelti in base a una lettura integrata dell'agenda e ogni tema è stato illustrato laddove pertinente attraverso i contenuti di diversi obiettivi e/o target. Con questo non si intende formulare una nuova proposta su come gli OSS debbano essere raggruppati e compresi; i principi gli approcci e gli obiettivi dell'Agenda 2030 non possono essere separati gli uni dagli altri. Questa metodologia è stata adottata come mezzo utile per osservare gli approcci chiave allo sviluppo promossi dall'Agenda 2030, e essere

in grado di valutarli di conseguenza. Ove possibile, includiamo il testo originale dell'Agenda 2030, accorciando dove appropriato. Con riferimento ad ognuno di questi nove ambiti tematici, proponiamo qualche riflessione circa alcune criticità che sembrano emergere da una lettura integrata dell'Agenda 2030 e dagli OSS.

Nelle due pagine successive, ciascuno dei nove ambiti tematici è analizzato alla luce della *Laudato Si'*. L'enciclica rappresenta qui il documento più recente della Dottrina Sociale della Chiesa, che conferma e si basa sul magistero sociale precedente. Vi sono pertanto riferimenti ad altri documenti della Dottrina Sociale della Chiesa. Un glossario può essere trovato alla fine del documento.

1

Sostenere la dignità della persona umana e il rispetto per i diritti umani



Impegnarsi nell'Agenda 2030

L'Agenda 2030 pone i diritti umani e la dignità di tutte le persone come fondamento di ogni tipo di sviluppo. Questo significa che tutti dovrebbero avere accesso ai servizi essenziali, come l'acqua, l'istruzione, la sanità e l'energia, essere membri attivi delle loro comunità e partecipare alla vita pubblica per realizzare appieno il loro potenziale. Si tratta di un'agenda universale, che si applica a tutte le persone in tutti i paesi, sia alle generazioni presenti che a quelle future, senza alcun tipo di discriminazione.

- Siamo determinati ad assicurare che tutti gli esseri umani possano realizzare il proprio potenziale con dignità e uguaglianza in un ambiente sano (Preambolo)
- Questa è una Agenda di portata e rilevanza senza precedenti. Viene accettata da tutti i paesi e si applica a tutti, con obiettivi e traguardi universali, che riguardano il mondo intero (5)

- Il mondo che immaginiamo è un mondo dove vige il rispetto universale per i diritti dell'uomo e della sua dignità (8)
- La nuova Agenda è stata creata seguendo obiettivi e principi della Carta delle Nazioni Unite [...]. È fondata sulla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani (10)
- Applicheremo l'Agenda affinché tutti possano trarne i benefici, per le generazioni di oggi e per quelle del futuro (18)
- Sottolineiamo le responsabilità di tutti gli stati, in conformità con la Carta delle Nazioni Unite, di rispettare, proteggere e promuovere i diritti umani e le libertà fondamentali di tutti, senza nessuna distinzione di razza, colore, sesso, lingua, religione, opinioni politiche o di altra natura, nazionalità, classe sociale, proprietà, nascita, disabilità o alcuno status di altro tipo (19)



Natalia Tsoukala, CAFOOD

Farzana e la sua famiglia sono profughi dall'Afghanistan



Sostenere la dignità della persona umana e il rispetto per i diritti umani

Alcuni obiettivi e finalità che toccano questa tematica

- Obiettivo 1** Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo
- Obiettivo 2** Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile
- Obiettivo 3** Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età
- Obiettivo 4** Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti
- Obiettivo 6** Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie
- Obiettivo 7** Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni
- Obiettivo 11** Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

Punti di attenzione e criticità

L'Agenda 2030 è fondata sui diritti umani. Tuttavia tale attenzione emerge soprattutto dal preambolo e dalla dichiarazione iniziale, mentre non sembra rappresentata sempre in modo così incisivo tra gli obiettivi. Il rischio che si corre è quello di declinare il tema dei diritti come una semplice riformulazione della questione dei bisogni di base, evitando dunque di trarre le conclusioni dal potenziale più innovativo e trasformativo di un approccio allo sviluppo realmente basato sui diritti umani.

Anche per questo occorre porre attenzione a non ridurre l'Agenda 2030 ad un semplice "mettere in opera gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile" che, in quanto tali potrebbero rivelarsi insufficienti o anche contraddittori. Le due espressioni, che spesso sono utilizzate come sinonimi, meritano di essere contestualizzate e spiegate, dando priorità alla prima (Agenda 2030) laddove si vuole mettere in risalto il quadro di riferimento complessivo.



Sostenere la dignità della persona umana e il rispetto per i diritti umani



Riflessione su *Laudato Si'*

VALORI CONDIVISI SU CUI COSTRUIRE:

La Laudato Si' afferma la dignità di ogni persona come base dei diritti umani e collega questa dignità con responsabilità verso il bene comune, l'ambiente e le generazioni future, nonché un cambiamento atteso nello stile di vita.

Uomini e donne **sono creati a immagine e somiglianza di Dio** (Genesi 1:26) e questo “ci mostra l’immensa dignità di ogni persona umana” (LS 65).

Questa **dignità umana è quindi la base per i diritti umani**, compresi il diritto ai servizi essenziali (LS 154), l'alloggio (LS 152), il clima (LS 23) e l'acqua (LS 29-30).

La dignità va di pari passo con la responsabilità di rispettare il creato: “*Proprio per la sua dignità unica e per essere dotato di intelligenza, l'essere umano è chiamato a rispettare il creato con le sue leggi interne*” (LS 69). L'educazione deve quindi includere un'attenzione verso “*vari comportamenti che hanno un'incidenza diretta e importante nella cura per l'ambiente*” (LS 211).

La dignità è relazionale. Siamo persone nelle relazioni. Pertanto, la dignità umana porta sia a concentrarsi sullo sviluppo fondamentale degli individui sia sulla ricerca del bene comune. “*La dignità di ogni persona umana e il bene comune sono questioni che dovrebbero strutturare tutta la politica economica*” (EG 203). Include il rispetto dei diritti delle Nazioni e dei popoli (SRS 73, citato in LS 93) e delle generazioni future (LS 67).

Abbiamo la responsabilità di affrontare i **peggiori abusi contro la dignità umana**, come la tratta di esseri umani (LS 91), lo sfruttamento dei minori (EG 75) e la riduzione in schiavitù (LS 123). Dobbiamo inoltre esaminare le cause della povertà e della negazione dei diritti umani, che causano la rimozione forzata di molte persone dalle loro terre, la migrazione alla ricerca di migliori opportunità o la vulnerabilità al lavoro precario e sfruttatore (LS 46, 48).

1

Sostenere la dignità della persona umana e il rispetto per i diritti umani

SFIDE:

La *Laudato Si'* indica alcuni attuali atteggiamenti e comportamenti di una élite globale, particolarmente insostenibili a livello di consumo e ricchezza, poiché incidono negativamente sulla capacità di ciascuna persona di vivere una vita dignitosa e di godere appieno dei propri diritti umani.

Non possiamo **“legittimare l’attuale modello distributivo, in cui una minoranza si crede in diritto di consumare in una proporzione che sarebbe impossibile generalizzare, perché il pianeta non potrebbe nemmeno contenere i rifiuti di un simile consumo”** (LS 50). Questo malinteso sulla comprensione dei diritti - di comportarsi come se qualcuno fosse nato con più diritti di altri (LS 90) - mina la capacità di rispettare i diritti umani degli altri: **“il mondo del consumo esasperato è al tempo stesso il mondo del maltrattamento della vita in ogni sua forma”** (LS 230).

Dobbiamo riconoscere limiti nel controllo e nell’accumulazione di beni per garantire l’inclusione di tutte le persone (LS 109). I beni di questo mondo sono originariamente pensati per tutti (SRS 42). **“I beni, anche se legittimamente posseduti, mantengono sempre una destinazione universale; è immorale ogni forma di indebita accumulazione, perché in aperto contrasto con la destinazione universale assegnata da Dio Creatore a tutti i beni”** (CSDC 328).



Donne indigene maya che partecipano a un seminario sui diritti umani

2 Non lasciare nessuno indietro



Impegnarsi nell'Agenda 2030

L'Agenda 2030 presta particolare attenzione alle persone e ai gruppi sociali più difficili da raggiungere, con l'obiettivo di non lasciare nessuno indietro: nessuna nazione, gruppo o parte della società. Nessuno degli obiettivi o dei traguardi sarà raggiunto se non saranno raggiunte tutte le persone anche le più svantaggiate e le meno visibili. In questo, si riconosce la debolezza degli approcci precedenti focalizzati sulle medie nazionali per misurare il raggiungimento o meno degli obiettivi che ci si prefissava. Occorre invece concentrarsi su gruppi specifici e affrontare le cause dell'esclusione, come la mancanza di istruzione o opportunità, nonché la discriminazione contro le donne.

- *Nell'intraprendere questo grande viaggio collettivo, promettiamo che nessuno verrà lasciato indietro. Riconoscendo che la dignità della persona umana è fondamentale, desideriamo che gli Obiettivi e i traguardi siano raggiunti per tutte le nazioni, per tutte le persone e per tutti i segmenti della società. Inoltre ci adopereremo per aiutare per primi coloro che sono più indietro (4)*
- *La nuova Agenda è costruita a partire dagli Obiettivi di Sviluppo del Millennio e cerca di perseguire quegli obiettivi che non erano stati raggiunti, soprattutto per quanto riguarda i più vulnerabili (16)*
- *Tutti coloro che si trovano in una situazione di maggior bisogno vengono inclusi nell'Agenda: si tratta di bambini, giovani, persone diversamente abili (di cui più dell'80 per cento vive in povertà), persone affette da HIV/AIDS, anziani, popolazioni indigene, rifugiati, sfollati e migranti (23)*
- *Gli indicatori sono stati sviluppati per supportare questo lavoro. Saranno necessari dati di aggregati di qualità, che siano accessibili, tempestivi e affidabili, utili per aiutare a misurare i progressi e garantire che nessuno resti indietro (48)*
- *Decidiamo di costruire un futuro migliore per tutte le persone, compresi i milioni a cui è stata negata la possibilità di condurre una vita decente, dignitosa e gratificante e raggiungere il loro pieno potenziale umano (50)*



Ben White, CAFOD

Myanmar : esercitazione di emergenza che aiuta le persone a prepararsi ad affrontare futuri disastri

2 Non lasciare nessuno indietro

Alcuni obiettivi e finalità che toccano questa tematica

- 5.2 Eliminare ogni forma di violenza nei confronti di donne e bambine, sia nella sfera privata che in quella pubblica, compreso il traffico di donne e lo sfruttamento sessuale e di ogni altro tipo
- 6.2 Ottenere entro il 2030 l'accesso ad impianti sanitari e igienici adeguati ed equi per tutti e porre fine alla defecazione all'aperto, prestando particolare attenzione ai bisogni di donne e bambine e a chi si trova in situazioni di vulnerabilità
- 8.8 Proteggere il diritto al lavoro e promuovere un ambiente lavorativo sano e sicuro per tutti i lavoratori, inclusi gli immigrati, in particolare le donne, e i precari
- 10.7 Rendere più disciplinate, sicure, regolari e responsabili la migrazione e la mobilità delle persone, anche con l'attuazione di politiche migratorie pianificate e ben gestite
- 11.5 Entro il 2030, ridurre in modo significativo il numero di decessi e il numero di persone colpite e diminuire in modo sostanziale le perdite economiche dirette rispetto al prodotto interno lordo globale causate da calamità, comprese quelle legate all'acqua, con particolare riguardo alla protezione dei poveri e delle persone più vulnerabili
- 16.2 Porre fine all'abuso, allo sfruttamento, al traffico di bambini e a tutte le forme di violenza e tortura nei loro confronti

Punti di attenzione e criticità

Il principio “non lasciare nessuno indietro” rappresenta un'affermazione importante. Il rischio è tuttavia che sia declinata essenzialmente in termini di fornitura di servizi di base o di assistenza ai più vulnerabili: un'attenzione che deve assolutamente essere presente, ma che non deve oscurare l'urgenza che non sia lasciata indietro *la voce* di nessuno. È necessario che ogni persona e comunità, anche le più marginalizzate, possano esprimere con chiarezza le proprie priorità, e che queste priorità siano realmente ascoltate nella definizione delle iniziative da intraprendere.

2

Non lasciare
nessuno indietroRiflessione su *Laudato Si'*

VALORI CONDIVISI SU CUI COSTRUIRE:

La *Laudato Si'* afferma la dignità di ogni persona come base dei diritti umani e collega questa dignità con la responsabilità verso il bene comune, l'ambiente e le generazioni future, nonché un cambiamento atteso nello stile di vita.

La *Laudato Si'* afferma la dignità di ogni

L'opzione preferenziale per i poveri è un imperativo etico. “Nelle condizioni attuali della società mondiale, dove si riscontrano tante iniquità e sono sempre più numerose le persone che vengono scartate, private dei diritti umani fondamentali, il principio del bene comune si trasforma immediatamente, come logica e ineludibile conseguenza, in un appello alla solidarietà e in una opzione preferenziale per i più poveri” (LS 158).

Questo significa concentrarsi su **paesi e gruppi, non solo sugli individui** (LS 93, 51) e un'**attenzione particolare ai gruppi più vulnerabili**: i più poveri nella società, le popolazioni indigene (LS 146), le persone con disabilità (117), i lavoratori precari (LS 128), le generazioni future (LS 95), i nascituri (LS 120) e i migranti (LS 25).

Ciò richiede che la **priorità siano i membri più deboli della società e che siano essi stessi strumento per misurare i progressi**, evitando di concentrarsi solo su un generale aumento del benessere in tutta la società (*Puebla*, 1134, 1147, 1158). In questo consiste la riscoperta della missione dei poveri, che non sono meramente destinatari di pietà, ma piuttosto **agenti di cambiamento** (cfr. *Puebla*, 1134, 1147, 1158). Nessuna voce può essere tralasciata, in particolare quelle della popolazione locale più trascurate da qualsiasi tipo di sviluppo (LS 183); queste attualmente sono frequentemente assenti dal dibattito pubblico e dal processo di presa di decisioni (LS 49).

2

Non lasciare nessuno indietro

SFIDE:

La *Laudato Si'* richiede un approccio olistico al principio di non lasciare nessuno indietro; questo non può essere esaurito da determinate politiche messe in atto o dalle soluzioni tecniche adottate. Richiede invece una conversione ecologica che sia personale così come comunitaria, e richiede un cambiamento nel modo in cui il potere è distribuito e utilizzato.

Questo implica una conversione personale che porti a un cambiamento nello stile di vita (LS 217) e a **sfidare la globalizzazione dell'indifferenza** nei confronti degli altri; che rischia di lasciare le persone indietro a causa di una cieca accettazione di un determinato modello di sviluppo (LS 25, 52).

Questo comporta che vi sia anche una **conversione comunitaria** che porti a un **cambiamento nelle strutture** (LS 219), che analizzi i meccanismi che generano povertà (*Puebla* 1160) e sfidi le strutture del peccato, sostituendo lo sfruttamento degli altri con il servizio e l'impegno per il bene comune (SRS 38).

Abbiamo bisogno di praticare la politica e il processo decisionale in un modo diverso, basandoci su un **autentico incontro e dialogo** (LS 47), rispetto alla situazione attuale in cui spesso *"tanti professionisti, opinionisti, mezzi di comunicazione e centri di potere sono ubicati lontani [dagli esclusi], in aree urbane isolate, senza contatto diretto con i loro problemi"* (LS 49). Ciò include la promozione di una cultura dell'incontro e dell'apertura, affrontando la paura e la sfiducia (EG 87). Questo è particolarmente importante per le comunità migranti e per quelle spesso escluse dai processi politici.



Graham Gprdpm, CAFOOD

Famiglie attraversano il confine con la Colombia dal Venezuela

3 Affrontare le disuguaglianze



Impegnarsi nell'Agenda 2030

L'Agenda 2030 riconosce la necessità di affrontare le disuguaglianze sia tra i paesi che al loro interno. Questa preoccupazione si riflette in un obiettivo specifico (l'obiettivo 10), ma anche in altri obiettivi e target. È essenziale focalizzare l'attenzione sulla parità di accesso ai servizi per donne e ragazze (l'obiettivo 5), così come sul garantire un accesso equo a diritti quali partecipazione politica, giustizia e risorse economiche. Questo impegno va molto oltre gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio, e indica con chiarezza che ricchezza e reddito devono essere condivisi in modo più equo, ponendo le premesse per un cambiamento profondo e duraturo.

- *Siamo determinati [...] a combattere le disuguaglianze all'interno e fra le nazioni (3)*
- *Immaginiamo [...] un mondo in cui ogni donna e ogni ragazza goda della completa uguaglianza di genere e che tutte le barriere legali, sociali ed economiche che impediscono la loro emancipazione vengano abbattute. Un mondo giusto,*

equo, tollerante, aperto e socialmente inclusivo nel quale siano soddisfatti anche i bisogni dei più vulnerabili (8)

- *Donne e ragazze devono poter godere della parità di accesso a un'educazione di qualità, alle risorse economiche e alla partecipazione politica, nonché delle pari opportunità con uomini e ragazzi per quanto riguarda il lavoro e le responsabilità dirigenziali e decisionali (20)*
- *Le persone più deboli devono essere supportate. Tutti coloro che si trovano in una situazione di maggior bisogno vengono inclusi nell'Agenda: si tratta di bambini, giovani, persone diversamente abili (dei quali più dell'80% vive in povertà), persone affette da HIV/AIDS, anziani, popolazioni indigene, rifugiati, sfollati e migranti (23)*
- *Questo sarà possibile solo condividendo la ricchezza e affrontando la disparità di reddito (27).*



Richard Sioman

Sostenere i migranti vulnerabili del Bangladesh e porre fine alla tratta di esseri umani fornendo informazioni e servizi per proteggere i diritti dei migranti

3 Affrontare le disuguaglianze

Alcuni obiettivi e finalità che toccano questa tematica

- Obiettivo 4** Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti
- 4.3** Garantire entro il 2030 ad ogni donna e uomo un accesso equo a un'istruzione tecnica, professionale e terziaria - anche universitaria - che sia economicamente vantaggiosa e di qualità
- Obiettivo 5** Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze
- 5.5** Garantire piena ed effettiva partecipazione femminile e pari opportunità di leadership d ogni livello decisionale in ambito politico, economico e della vita pubblica
 - 5.a** Avviare riforme per dare alle donne uguali diritti di accesso alle risorse economiche così come alla titolarità e al controllo della terra e altre forme di proprietà, ai servizi finanziari, eredità e risorse naturali, in conformità con le leggi nazionali
- Obiettivo 10** Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni
- 10.b** Incoraggiare l'aiuto pubblico allo sviluppo e i flussi finanziari, compresi gli investimenti diretti esteri, per gli stati più bisognosi, in particolar modo i paesi meno sviluppati, i paesi africani, i piccoli stati insulari in via di sviluppo e i paesi in via di sviluppo senza sbocco al mare, in conformità ai loro piani e programmi nazionali
 - 16.3** Promuovere lo stato di diritto a livello nazionale e internazionale e garantire un pari accesso alla giustizia per tutti

Punti di attenzione e criticità

Il fatto di assumere il tema delle disuguaglianze all'interno dell'Agenda 2030 rappresenta senza dubbio un importante cambiamento rispetto al passato. È necessario però che tale preoccupazione venga declinata in tutte le sue dimensioni, e non solo rispetto alla questione della disuguaglianza "orizzontale" (cioè rispetto all'inclusione di gruppi sociali sfavoriti) che sembra rappresentata in maniera prevalente nell'Agenda 2030. Esiste infatti anche una questione "di sistema", relativa alla disuguaglianza "verticale", cioè alle distanze che esistono tra i più ricchi e i più poveri all'interno di ogni società. L'aumentare o il mantenersi di tali distanze segnalano la necessità di uno sguardo complessivo e strutturale, che indica una direzione verso cui imprimere un impulso di trasformazione.

3 Affrontare le disuguaglianze



Riflessione su *Laudato Si'*

VALORI CONDIVISI SU CUI COSTRUIRE:

La *Laudato Si'* riafferma la necessità di affrontare la disuguaglianza in tutte le sue forme, sia tra i paesi che all'interno dei paesi stessi. Riconosce i legami tra disuguaglianza, danno ambientale, capacità di risposta delle persone, migrazione e ulteriore povertà.

La disuguaglianza è una questione morale che riguarda tutti noi, ma soprattutto le persone più povere. *“... dovrebbero farci indignare soprattutto le enormi disuguaglianze che esistono tra di noi, perché continuiamo a tollerare che alcuni si considerino più degni di altri. Non ci accorgiamo più che alcuni si trascinano in una miseria degradante, senza reali possibilità di miglioramento, mentre altri non sanno nemmeno che farsene di ciò che possiedono”* (LS 90).

La disuguaglianza include **la mancanza di un accesso paritario alla tecnologia, al cibo, alla salute e all'acqua** (LS 48-52) e, in effetti, all'intera gamma di diritti umani. Mentre circa un terzo di tutto il cibo viene buttato via, milioni di persone muoiono di fame. È come se [...] *si rubasse dalla mensa del povero*” (LS 50).

L'iniquità colpisce sia l'individuo che i paesi e ci *“obbliga a pensare a un'etica delle relazioni internazionali”* basata sulla solidarietà (LS 51).

La disuguaglianza porta a **danni ambientali** dovuti all'uso sproporzionato delle risorse naturali, all'esportazione di materie prime, all'inquinamento, alla deforestazione da parte di alcuni paesi, aziende e singoli individui. Esiste un **debito ecologico** tra il nord e il sud del mondo basato sugli squilibri commerciali e sull'uso delle risorse naturali (LS 51). Ciò perpetua la disuguaglianza, incidendo più duramente sulle comunità più povere (LS 48).

3 Affrontare le disuguaglianze

SFIDE:

La *Laudato Si'* sostiene che dobbiamo affrontare i fattori strutturali e relazionali della disuguaglianza, il che significa anche guardare a noi stessi e al nostro ruolo.

È necessario affrontare i fattori strutturali della disuguaglianza. Questo implica, da un lato, sfidare una visione del mondo che vede la natura unicamente come fonte di profitto, dall'altro contrastare la **concentrazione del potere nelle mani dei più potenti**. Il tema delle disuguaglianze è strettamente collegato a quello della giustizia: *“La visione che rinforza l'arbitrio del più forte ha favorito immense disuguaglianze, ingiustizie e violenze per la maggior parte dell'umanità...”* (LS 82). *“Così come il comandamento ‘non uccidere’ pone un limite chiaro per assicurare il valore della vita umana, oggi dobbiamo dire ‘no a un'economia dell'esclusione e della iniquità’: Questa economia uccide”* (EG 53).

È necessario affrontare le relazioni ineguali e la **disconnessione** per cui molti esperti sono lontani dalle comunità che sono chiamati a servire e que-

sta *“... mancanza di contatto fisico e di incontro [...] aiuta a cauterizzare la coscienza”* (LS 49). Questa è anche una sfida al modo in cui lavoriamo sui temi dello sviluppo come enti e organismi ecclesiali o di ispirazione cristiana.

La maggior parte delle persone che vivono in povertà sono donne. L'opzione preferenziale per i poveri significa quindi che occorre dedicare un'attenzione particolare alla lotta contro le disuguaglianze e le discriminazioni che affliggono le donne. Occorre affrontare le questioni che riguardano i diritti fondamentali, l'accesso all'istruzione, la partecipazione delle donne al dialogo, alla leadership, all'occupazione e l'accesso alla giustizia. Questa è una sfida per tutte le organizzazioni che lavorano nello sviluppo, inclusa la Chiesa.



Mohamed Sheik Norr/Catholic Relief Services

Durante la crisi dell'Africa orientale nel 2017, le famiglie colpite dalla siccità in Somalia si sono recate nei campi di Baidoa

4 Integrare ambiente e sviluppo



Impegnarsi nell'Agenda 2030

L'Agenda 2030 rappresenta il primo vero tentativo da parte delle Nazioni Unite di integrare, in una prospettiva coerente, una vasta gamma di questioni come lo sviluppo urbano, il lavoro, la gestione della terra, l'accesso ai servizi e i diritti delle popolazioni indigene. L'Agenda richiede un nuovo approccio integrato allo sviluppo sostenibile che affronti insieme il degrado ambientale, la povertà e la disuguaglianza, a beneficio sia delle generazioni presenti sia di quelle future. Il cambiamento climatico è un tema che richiede particolare attenzione e che deve essere affrontato da una iniziativa a livello globale. Il suo controllo e il mantenimento dell'attività umana all'interno dei limiti biofisici della biosfera rappresentano precondizioni per la sopravvivenza stessa dell'umanità, in questa e nelle prossime generazioni.

- *Siamo determinati a proteggere il pianeta dal degrado [...] affinché possa supportare i bisogni delle generazioni presenti e future* (Preambolo)
- *Ci impegniamo nel lo sviluppo sostenibile nelle sue tre dimensioni – economica, sociale e ambientale – in maniera equilibrata e interconnessa* (2)
- *È necessario un nuovo approccio. Lo sviluppo sostenibile riconosce che la sconfitta della po-*

vertà in tutte le sue forme e dimensioni, la lotta contro le disuguaglianze fra paesi e all'interno degli stessi, la salvaguardia del pianeta, la creazione di una crescita economica duratura, aperta a tutti e sostenibile e la promozione dell'inclusione sociale sono elementi legati fra loro e interdipendenti (13)

- *Riconosciamo il ruolo della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici come principale forum internazionale e intergovernativo al fine di negoziare la risposta globale al cambiamento climatico* (31)
- *Riconosciamo che lo sviluppo e la gestione urbani sostenibili sono cruciali per la qualità della vita dei nostri concittadini* (34).

L'esplicito riferimento alla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici vuol dire che gli impegni assunti dall'Agenda 2030 devono integrare gli obiettivi degli Accordi di Parigi sul Cambiamento Climatico. Tali obiettivi chiedono a ogni paese impegni precisi per limitare il riscaldamento globale a 2° e in prospettiva 1,5° rispetto ai livelli preindustriali (quest'ultimo traguardo è considerato dagli scienziati come il limite massimo che l'umanità può affrontare limitando i danni al minimo).



Energia rinnovabile portata in campagna in Cambogia

4 Integrare ambiente e sviluppo

Alcuni obiettivi e finalità che toccano questa tematica

- Obiettivo 2** Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile
- Obiettivo 6** Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie
- Obiettivo 7** Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni
- Obiettivo 9** Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione e una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile
- Obiettivo 11** Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili
- Obiettivo 12** Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo
- Obiettivo 13** Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico
- Obiettivo 14** Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile
- Obiettivo 15** Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre

Punti di attenzione e criticità

L'integrazione tra temi sociali e ambientali è una delle caratteristiche fondamentali dell'Agenda 2030. È necessario però riconoscere la possibilità di qualche tensione tra i diversi obiettivi, ad esempio tra un orientamento alla crescita economico/produttiva e gli obiettivi di salvaguardia dell'ambiente e i diritti sociali dei lavoratori. Se si adotta un metodo parziale, in cui si estrapolano elementi specifici dell'Agenda 2030 diventa possibile difendere il sistema economico produttivo esistente, magari con l'inserimento di qualche correttivo; ma in una lettura integrata dell'Agenda 2030 si può ravvisare un richiamo deciso ad un'azione molto più incisiva per mantenere l'azione dell'uomo all'interno dei confini di sostenibilità fisica del pianeta. Tale ambiguità non appare però sempre risolta in maniera completa, anche a causa dell'assenza di una chiara visione 'diagnostica' del perché e del come le tensioni del mondo attuale sono venute a prodursi: quali sono le ragioni che hanno condotto il pianeta allo stato in cui si trova oggi? È solo identificando e affrontando tali cause che sarà possibile trovare delle risposte efficaci.

4

Integrare
ambiente e sviluppoRiflessione su *Laudato Si'*

VALORI CONDIVISI SU CUI COSTRUIRE:

La *Laudato Si'* chiede un'ecologia globale che integri la giustizia sociale e ambientale. Tutti noi abbiamo la responsabilità di prenderci cura del Creato per le generazioni attuali e future. Riconosciamo il consenso scientifico sul cambiamento climatico e dobbiamo affrontarlo con urgenza.

Tutto è interconnesso. Abbiamo bisogno di un'ecologia globale o di uno sviluppo umano integrale (LS 137, 138) che riconosca le relazioni fondamentali della persona con Dio, con sé stesso, con gli altri esseri umani e con il resto del Creato. *“Non ci sono due crisi separate, una ambientale e un'altra sociale, bensì una sola e complessa crisi socio-ambientale”* (LS 139).

La giustizia sociale e la giustizia ambientale devono essere affrontate insieme. *“Un vero approccio ecologico diventa sempre un approccio sociale, che deve integrare la giustizia nelle discussioni sull'ambiente, per ascoltare tanto il grido della terra quanto il grido dei poveri”* (LS 49).

Riconosciamo l'impatto delle attività umane sulla terra e sul cambiamento climatico *“Esiste un consenso scientifico molto consistente che indica che siamo in presenza di un preoccupante riscaldamento del sistema climatico”* (LS 23). Siamo chiamati a **prenderci cura del Creato** come un dono di Dio (LS 76). L'ambiente, compreso il clima, è pertanto **un bene comune e collettivo di cui prendersi cura** (LS 23). È patrimonio di tutta l'umanità e la re-

sponsabilità di tutti (LS 95). Abbiamo urgentemente bisogno di un orientamento per affrontare questi problemi (LS 165).

Abbiamo **una responsabilità per le generazioni future**: *“Ogni comunità può prendere dalla bontà della terra ciò di cui ha bisogno per la propria sopravvivenza, ma ha anche il dovere di tutelarla e garantire la continuità della sua fertilità per le generazioni future”* (LS 67). *“I progetti per uno sviluppo umano integrale non possono pertanto ignorare le generazioni successive, ma devono essere improntati a solidarietà e a giustizia intergenerazionale”* (CV 48).

Siamo chiamati a **imitare la generosità di Dio** nel sacrificio e nelle opere buone (LS 220) e a essere co-creatori, sviluppando le capacità che Dio ci ha donato. Questo include la riduzione della produzione di rifiuti, delle emissioni di biossido di carbonio; la promozione circolare delle modalità di produzione e la protezione dell'agricoltura, della biodiversità negli oceani e sulla terra (LS 20-42).

4

Integrare
ambiente e sviluppo

SFIDE:

La *Laudato Si'* sfida gli attuali modelli di sviluppo che portano al degrado ambientale e richiede maggiore onestà, giustizia, cambiamenti nello stile di vita e impegno da parte della comunità internazionale.

È necessaria l'onestà di **mettere in discussione alcuni modelli di sviluppo**, di produzione, di consumo e di produzione di rifiuti (LS 138). Il cambiamento climatico è aggravato da un modello di sviluppo basato sui combustibili fossili (LS 23) che impatta sui paesi e le comunità più povere. Quando le prove suggeriscono la possibilità che vengano danneggiate gravemente le persone o l'ambiente, i progetti devono essere modificati o interrotti (LS 186, 187).

Dobbiamo **guardare al nostro stile di vita** (LS 22-23) poiché ogni transazione economica, incluso ogni acquisto, è una decisione morale, non solo economica.

Abbiamo bisogno di maggiori impegni internazionali sulla transizione energetica. I paesi ricchi hanno un **debito ecologico** verso i paesi poveri e la responsabilità di sostituire la tecnologia dei combustibili fossili

(LS 165) nonché di sviluppare forme meno inquinanti di produzione di energia (LS 172).

Abbiamo urgente bisogno di un'azione politica più ampia, capace di mettere in discussione gli interessi costituiti: *“Molti di coloro che detengono più risorse e potere economico o politico sembrano concentrarsi soprattutto nel mascherare i problemi o nascondere i sintomi, cercando solo di ridurre alcuni impatti negativi di cambiamenti climatici. Ma molti sintomi indicano che questi effetti potranno essere sempre peggiori se continuiamo con gli attuali modelli di produzione e di consumo”* (LS 26).

Le specie animali e vegetali non sono solo “risorse” ma hanno un valore intrinseco al di sopra e al di là degli introiti economici (LS 33, 140). Fanno parte dell'ecosistema: se ne perdiamo una parte, tutti ne soffriremo. La loro scomparsa è una perdita per le generazioni future (LS 95).



David Mutua, CAFOD

Tabitha ha imparato nuove tecniche agricole usando l'acqua della diga per ripiantare il suo orto e coltivare alberi da frutto

5 Promuovere la partecipazione e il dialogo



Impegnarsi nell'Agenda 2030

Il processo di formulazione dell'Agenda 2030 è stato molto più inclusivo rispetto a quello che ha elaborato i precedenti Obiettivi di Sviluppo del Millennio. Diverse consultazioni si sono svolte a livello nazionale, continentale e tematico, coinvolgendo molte persone in tutto il mondo. C'è stata, chiaramente, anche competizione sulle priorità da parte di diversi gruppi di interesse, che ha condotto a una rappresentazione talvolta settoriale e segmentata delle priorità (il cosiddetto "effetto silos"). Tutto questo ha comunque alzato le aspettative per il livello di partecipazione attesa nei successivi percorsi, a livello delle Nazioni Unite, ma anche a livello nazionale. Ogni Stato membro delle Nazioni Unite - 193 paesi - ha infatti accettato di attuare gli Obiettivi in modo tale da promuovere il coinvolgimento dei diversi gruppi sociali, con un focus specifico su coloro che sono spesso esclusi sia politicamente sia dai benefici dello sviluppo. Perché questo avvenga realmente è necessario disporre di istituzioni più responsabili e trasparenti e di processi decisionali inclusivi.

- *Gli Obiettivi e i traguardi sono il risultato di oltre due anni di consultazione pubblica e di contatti con la società civile e altre parti in causa nel mondo che hanno dato particolare*

attenzione alla voce dei più poveri e dei più vulnerabili (6)

- *A milioni si sono già impegnati con questa Agenda e la faranno propria. È un'Agenda delle persone, dal popolo e per il popolo – e questo, crediamo, assicurerà il suo successo (52)*
- *[I processi di verifica e revisione] Saranno aperti, inclusivi, trasparenti e partecipativi per tutti e incoraggeranno segnalazioni da tutte le parti interessate (74d)*
- *Incoraggiamo anche gli Stati membri a condurre verifiche complete e regolari dei progressi a livello nazionale e subnazionale, le quali sono guidate ed esercitate dai paesi. Tali verifiche dovrebbero ricorrere ai contributi delle popolazioni indigene, della società civile, del settore privato e di altre parti interessate, in linea con le condizioni, le politiche e le priorità nazionali (79)*
- *Prendiamo atto della diversità naturale e culturale del mondo, e riconosciamo che tutte le culture e le civiltà possono contribuire a, e sono attori fondamentali per, lo sviluppo sostenibile (36).*



Lojise Norton, CAFOD

Edelmira fa parte di un gruppo di risparmio femminile (molti contadini non hanno accesso a conti bancari) e aiuta anche le donne del gruppo ad affrontare problemi personali, come la violenza o la discriminazione

5 Promuovere la partecipazione e il dialogo

Alcuni obiettivi e finalità che toccano questa tematica

- 5.5** Garantire piena ed effettiva partecipazione femminile e pari opportunità di leadership ad ogni livello decisionale in ambito politico, economico e della vita pubblica
- 6.b** Supportare e rafforzare la partecipazione delle comunità locali nel miglioramento della gestione dell'acqua e degli impianti igienici
- 11.3** Entro il 2030 potenziare un'urbanizzazione inclusiva e sostenibile e la capacità di pianificare e gestire in tutti i paesi un insediamento umano che sia partecipativo, integrato e sostenibile
- 16.6** Sviluppare a tutti i livelli istituzioni efficaci, responsabili e trasparenti
- 16.7** Garantire un processo decisionale responsabile, aperto a tutti, partecipativo e rappresentativo a tutti i livelli

Punti di attenzione e criticità

L'Agenda 2030 emerge da un percorso di ampia consultazione e partecipazione. Tuttavia in molti casi questa partecipazione non è stata di una qualità tale da permettere alle voci più marginali di essere prese in considerazione. Molte organizzazioni della società civile in tutto il mondo segnalano una contrazione dello spazio di dialogo con le istituzioni; in alcuni casi si osserva che gli spazi di partecipazione resi disponibili non consentono di portare un contributo realmente incisivo da parte delle organizzazioni della società civile, mentre appare relativamente più facile l'azione efficace da parte di gruppi di pressione e lobby settoriali. La segmentazione che sembra segnare il dibattito in diversi casi può essere un ostacolo ad una considerazione realmente "olistica" e trasversale. È necessario che la costruzione di spazi di dialogo strutturato e formale tra organizzazioni della società civile e istituzioni non avvenga a spese della capacità da parte delle organizzazioni della società civile di offrire una lettura della realtà realmente libera e svincolata da collateralismi.

È necessario inoltre che la partecipazione a livello locale sia collegata a un'attenzione per i meccanismi globali e sistemici.

5 Promuovere la partecipazione e il dialogo



Riflessione su *Laudato Si'*

VALORI CONDIVISI SU CUI COSTRUIRE:

La *Laudato Si'* afferma la necessità di partecipazione e chiede un nuovo dialogo sulla nostra casa comune che includa tutti, con particolare attenzione alle popolazioni locali e ai gruppi più vulnerabili, sottolineando la necessità di valorizzare e rispettare ogni identità culturale.

Bisogno di un dialogo rinnovato. *“Rivolgo un invito urgente a rinnovare il dialogo sul modo in cui stiamo costruendo il futuro del pianeta”* (LS 14), che è la nostra casa comune. Questo dialogo deve essere un processo in cui occorre raggiungere un consenso tra i diversi soggetti interessati (LS 183), partendo dai bisogni delle persone e dei gruppi più vulnerabili. La partecipazione è un diritto e un dovere, finalizzato a promuovere il bene comune. Si basa sulla dignità intrinseca della persona e inizia con il prendere in carico aree di responsabilità personale, portando le persone ad essere parte attiva nella vita comunitaria (Catechismo 1913-1915).

Le popolazioni locali hanno un posto speciale, sulla base del fatto di rappresentare determinate identità culturali. Le persone che vivono in povertà sono *“essi stessi gli artefici del loro destino”* (PP 65)

e dovrebbero impegnarsi in un dialogo basato sulla propria identità (LS 81) e cultura (LS 144), rispettando le ricchezze culturali dei diversi popoli (LS 63). Le popolazioni locali dovrebbero avere un posto speciale proprio perché, essendo preoccupate per il proprio futuro, possono trascendere l'interesse economico immediato (LS 183). Nessuna voce può essere esclusa, specialmente quella delle persone più colpite (LS 14, 63), che sono spesso, invece, le più trascurate (LS 49).

Servono alleanze più ampie, coalizioni e definizione di metodi di lavoro. I problemi sociali devono essere affrontati dalle reti della comunità e non semplicemente dalla somma delle singole buone azioni (LS 219). Occorrono tutti i talenti e il coinvolgimento di tutti (LS 14) e c'è bisogno di sviluppare alleanze e coalizioni più ampie.

5

Promuovere la partecipazione e il dialogo

SFIDE:

La *Laudato Si'* richiede un incontro molto più profondo rispetto ai processi politici e decisionali attuali, attraverso relazioni più profonde e una reale volontà di cambiare portata avanti con generosa disponibilità. Ciò include una preoccupazione speciale per le comunità indigene e il loro rapporto con la nostra casa comune.

La vera saggezza deriva dalla piena consapevolezza di sé, dal dialogo e dall'incontro generoso. La saggezza deriva da relazioni reali, che non possono essere sostituite dai mezzi tecnologici di comunicazione. Abbiamo bisogno di “prendere contatto diretto con l'angoscia, con il tremore, con la gioia dell'altro e con la complessità della sua esperienza personale” (LS 47).

Il dialogo significa che ogni persona deve essere aperta al cambiamento. Il dialogo è necessario per trovare nuovi modelli di sviluppo (LS 164), per cambiare o fermare i piani esistenti (LS 186-7) e per fare

in modo che politica ed economia servano il bene più grande: “Oggi, pensando al bene comune, abbiamo bisogno in modo ineludibile che la politica e l'economia, in dialogo, si pongano decisamente al servizio della vita, specialmente della vita umana” (LS 189).

Particolare attenzione dovrebbe essere data alle comunità indigene e alle loro tradizioni culturali, che sono i principali partner di dialogo, specialmente quando vengono proposti grandi progetti che riguardano le loro terre (LS 146).



Il vescovo di Bossangoa Nestor Aziagba, l'arcivescovo di Bangui S.E. Mons. Dieu-donné Nzapalainga e l'imam Oumar Kobine, parlano con gli abitanti dei villaggi della Repubblica Centrafricana

6

Rafforzare la Governance e il partenariato globale per l'attuazione dell'Agenda 2030



Impegnarsi nell'Agenda 2030

L'Agenda 2030 si applica universalmente, ma riafferma il ruolo di ogni stato nel determinare le proprie scelte di sviluppo, nonché la necessità di una maggiore cooperazione globale per l'attuazione di un programma così ambizioso. Ci sono obiettivi per i paesi ricchi così come per quelli poveri. Allo stesso tempo, i paesi hanno responsabilità diverse in base alle loro risorse e ai percorsi di sviluppo storici.

- *Tutti i paesi e tutte le parti in causa, agendo in associazione collaborativa, implementeranno questo programma (Preambolo)*
- *Siamo determinati a mobilitare i mezzi necessari per implementare questa Agenda attraverso una Collaborazione Globale per lo sviluppo Sostenibile, basata su uno spirito di rafforzata solidarietà globale, concentrato in*

particolare sui bisogni dei più poveri e dei più vulnerabili e con la partecipazione di tutti i paesi, di tutte le parti in causa e di tutte le persone (Preambolo)

- *Ribadiamo tutti i principi della Dichiarazione di Rio sull'Ambiente e lo Sviluppo includendo, in particolare, il principio delle responsabilità comuni ma differenziate (12)*
- *Ribadiamo che tutti gli stati possono, e devono, esercitare liberamente la totale e permanente sovranità sulle proprie ricchezze, risorse naturali e attività economiche (18)*
- *Riconosciamo che ogni paese ha una responsabilità primaria per il proprio sviluppo economico e sociale (41)*
- *Riconosciamo, inoltre, il ruolo fondamentale dei parlamenti nazionali [...], dei governi e delle istituzioni pubbliche che lavoreranno da vicino sull'implementazione con le autorità regionali e locali, le istituzioni subregionali, le istituzioni internazionali, il mondo accademico, le organizzazioni filantropiche, i gruppi di volontariato, e altri ancora (45)*
- *Riconosciamo che esistono diversi approcci, visioni, modelli e strumenti disponibili per ogni paese, in conformità alle circostanze e priorità nazionali, per conseguire uno sviluppo sostenibile (59).*



Louise Norton, CAFOD

SDG e *Laudato Si'* richiedono entrambi una cooperazione globale

6

Rafforzare la Governance e il partenariato globale per l'attuazione dell'Agenda 2030

Alcuni obiettivi e finalità che toccano questa tematica

- Obiettivo 16** Promuovere società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile, garantire a tutti l'accesso alla giustizia, e creare istituzioni efficaci, responsabili e inclusive a tutti i livelli
- 16.5** Sostanzialmente riduzione della disonestà e della corruzione
 - 16.7** Garantire un processo decisionale responsabile, aperto a tutti, partecipativo e rappresentativo a tutti i livelli
- Obiettivo 17** Rafforzare gli strumenti di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile
- 17.16** Intensificare la partnership globale per lo Sviluppo Sostenibile, coadiuvata da collaborazioni plurilaterali che sviluppano e condividono la conoscenza, le competenze, le risorse tecnologiche e finanziarie, per raggiungere gli obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile in tutti i paesi, specialmente in quelli emergenti.

Punti di attenzione e criticità

Esiste una distanza significativa tra la necessità di rinnovare profondamente la governance globale e gli sforzi che vengono sollecitati alla comunità globale in questa direzione. Molti degli squilibri più importanti esistenti nel mondo trascendono decisamente l'orizzonte dei singoli stati. È dunque necessario dare un impulso ad una collaborazione più stretta in un orizzonte multilaterale; tale prospettiva emerge dall'Agenda 2030 solo in termini assai sfumati. Il fatto che il tema della pace sia rappresentato tra gli obiettivi rappresenta una innovazione significativa, ma questo non deve distogliere da un certo grado di debolezza del modo in cui le questioni relative al conflitto vengono trattate. L'obiettivo 17, relativo alla partnership globale per lo sviluppo sostenibile rischia di essere trattato come separato e distinto dal resto dell'agenda, una sorta di "agenda esterna" che può essere trattata in modo autonomo; mentre invece la considerazione profonda dei suoi contenuti avrebbe un impatto profondo nel modo di considerare tutti gli ambiti delle politiche rivolte all'interno di ogni paese. È necessaria maggiore attenzione a come viene assicurata la coerenza e l'unitarietà delle iniziative rivolte allo sviluppo sostenibile.

6

Rafforzare la Governance e il partenariato globale per l'attuazione dell'Agenda 2030



Riflessione su *Laudato Si'*

VALORI CONDIVISI SU CUI COSTRUIRE:

La *Laudato Si'* afferma la necessità di rafforzare la Governance a livello locale, nazionale e internazionale. Per questo abbiamo bisogno sia di una nuova solidarietà universale finalizzata al bene comune sia di sussidiarietà centrata su un nuovo protagonismo delle comunità e su decisioni prese a livello locale.

Governance rafforzata a tutti i livelli. Le soluzioni sono necessarie sia dalla prospettiva globale di “*un mondo con un piano comune*” (LS 164) sia a livello locale (LS 183). Richiediamo sia sussidiarietà che solidarietà, con partecipazione attiva a tutti i livelli (Compendio 189).

È necessaria **per il bene comune una nuova solidarietà universale** (LS 14) che possa affrontare le forme strutturali di povertà (LS 14), contrastare le leggi del mercato (LS 30), il pragmatismo egoistico

(LS 215) e includere le generazioni future e tutto il creato. Siamo già insieme come un'**unica famiglia globale**, nel senso che la solidarietà non è opzionale, ma piuttosto fa parte della nostra stessa identità umana (LS 52).

Ciò includerà **accordi internazionali applicabili** e norme regolatorie globali (LS 166, 173-174) basate su **responsabilità comuni ma differenti nei paesi** (LS 52).



Sally Tjeltgesley, CAFOD

Riunioni della Banca Mondiale di primavera, aprile 2017

6

Rafforzare la Governance e il partenariato globale per l'attuazione dell'Agenda 2030

SFIDE:

Dobbiamo riconoscere e affrontare gli interessi acquisiti di alcuni settori economici, governi, individui e gruppi e sviluppare nuove leadership e approcci politici che possano affrontare efficacemente i problemi attuali.

Necessità di una cittadinanza ecologica per affrontare la corruzione e proteggere l'ambiente, basata sul principio di sussidiarietà in cui le **persone** contribuiscono alla vita culturale, politica, sociale ed economica (Compendio 189) e, inoltre, occorre **avere il controllo sul potere politico**: *“Poiché il diritto, a volte, si dimostra insufficiente a causa della corruzione, si richiede una decisione politica sotto la pressione della popolazione”* (LS 179).

Necessità di riconoscere e affrontare gli interessi acquisiti. Alcuni settori economici sono più forti degli Stati (LS 196) e molti paesi hanno collocato gli interessi nazionali al di sopra del bene comune (LS 169), quindi abbiamo bisogno di soluzioni da una prospettiva globale che non difenda semplicemente gli interessi di pochi (LS 164). Maggiore attenzione deve essere data alle *“necessità dei poveri, deboli e vulnerabili, in un dibattito spesso dominato dagli interessi più potenti”* (LS 52).

Custodia del creato, solidarietà e bene comune come principi distintivi. La gestione delle risorse della terra per i bisogni dei suoi abitanti prevale sulla sovranità. La solidarietà prevale sull'interesse nazionale (o qualsiasi altro interesse acquisito).

Necessità di una nuova leadership per sviluppare nuovi approcci. *Laudato Si'* condanna i politici per la loro mancanza di leadership “in grado di raggiungere nuovi percorsi” e le loro deboli risposte (LS 53). *“Abbiamo bisogno di una politica che pensi con una visione ampia, e che porti avanti un nuovo approccio integrale, includendo in un dialogo interdisciplinare i diversi aspetti della crisi”* (LS 197), che sostiene *“le regole per le condotte consentite alla luce del bene comune”* (LS 178).

7

Cambiare modelli di consumo e produzione



Impegnarsi nell'Agenda 2030

L'Agenda 2030 riconosce che la maniera in cui produciamo e consumiamo è insostenibile ed è una minaccia per le persone e per il pianeta. Tutti noi – governi, imprese e cittadini – dobbiamo cambiare radicalmente i nostri modelli di produzione, affrontare urgentemente il cambiamento climatico e gestire le risorse in modo sostenibile.

- *Siamo determinati a proteggere il pianeta dal degrado, attraverso un consumo ed una produzione consapevoli, gestendo le sue risorse naturali in maniera sostenibile e adottando misure urgenti riguardo il cambiamento climatico, in modo che esso possa soddisfare i bisogni delle generazioni presenti e di quelle future (Preambolo)*
- *Il mondo che immaginiamo è un mondo [...] in cui i consumi, i processi di produzione e l'uso delle risorse naturali (dall'aria alla terra, dai fiumi, i laghi e le falde acquifere ai mari e agli oceani), sono sostenibili (9)*
- *Ci impegneremo ad attuare cambiamenti fondamentali riguardanti il modo in cui le nostre società producono e consumano beni e servizi. I governi, le organizzazioni internazionali, gli attori del settore privato, altri attori non pubblici devono contribuire a cambiare modelli di consumo e produzione non sostenibili (28).*



Barbara Davies

Monitoraggio dell'acqua in aree colpite dall'inquinamento da mine



Cambiare modelli di consumo e produzione

Alcuni obiettivi e finalità che toccano questa tematica

8.4 Migliorare progressivamente, entro il 2030, l'efficienza globale nel consumo e nella produzione di risorse e tentare di scollegare la crescita economica dalla degradazione ambientale, conformemente al Quadro decennale di programmi relativi alla produzione e al consumo sostenibile, con i paesi più sviluppati in prima linea

11.6 Entro il 2030, ridurre l'impatto ambientale negativo pro-capite delle città, prestando particolare attenzione alla qualità dell'aria e alla gestione dei rifiuti urbani e di altri rifiuti

Obiettivo 12 Assicurare modelli di consumi e di produzione sostenibili.

12.3 Entro il 2030, dimezzare lo spreco alimentare globale pro-capite a livello di vendita al dettaglio e dei consumatori e ridurre le perdite di cibo durante le catene di produzione e di fornitura, comprese le perdite del post-raccolto

12.6 Incoraggiare le imprese, in particolare le grandi aziende multinazionali, ad adottare pratiche sostenibili e ad integrare le informazioni sulla sostenibilità nei loro resoconti annuali

12.8 Entro il 2030, accertarsi che tutte le persone, in ogni parte del mondo, abbiano le informazioni rilevanti e la giusta consapevolezza dello sviluppo sostenibile e di uno stile di vita in armonia con la natura

12.c Razionalizzare i sussidi inefficienti per i combustibili fossili

Punti di attenzione e criticità

Il cambiamento degli stili di vita e di consumo da parte dell'umanità, ed in particolare da parte dei pochi che detengono l'accesso alla maggior parte delle ricchezze del pianeta, è un imperativo assoluto. Ma è anche forse l'ambito in cui si nascondono le insidie maggiori nel confronto tra il modello di sviluppo basato sull'aumento della produzione e la necessità di un forte ridimensionamento di certi tipi di consumo. La prospettiva dell'ottimizzazione, che viene proposta come risposta universale ad ogni problema non nasconde una realtà inconfutabile: l'umanità non ha futuro se pretenderà di allineare i livelli e le tipologie di consumo delle sue fasce più ricche. Nella prospettiva di un cambiamento degli stili di vita e di produzione, affiorano diverse tensioni tra i diversi obiettivi e targets: ad esempio, uno stile di vita più sano e più sostenibile è spesso uno stile di vita che esclude il ricorso a cibo pesantemente trasformato (il cosiddetto *ultra-processed food and drink products - UPPs*), che viene invece insistentemente promosso almeno da parte dall'industria agroalimentare. Altre criticità affiorano nel collegamento tra questo tema e le dimensioni del commercio internazionale: per promuovere seriamente un cambiamento negli stili di vita è necessaria informazione, consapevolezza e radicamento territoriale, che sembrano invece sempre più difficili nella prospettiva dei nuovi grandi trattati commerciali internazionali. Come è possibile sviluppare una modalità di consumo "sostenibile" che non sia fortemente radicato sul principio di un lavoro decente, sicuro e giusto da parte di chi produce, oppure offre servizi? Al momento attuale non esiste alcun trattato che vincoli gli operatori del settore privato a rispettare standard minimi da questo punto di vista. È necessario che si lavori in questa direzione, come prerequisito di un cambiamento dei modelli di produzione e consumo realmente sostenibili.

7

Cambiare modelli
di consumo e produzioneRiflessione su *Laudato Si'*

VALORI CONDIVISI SU CUI COSTRUIRE:

La *Laudato Si'* afferma la necessità di cambiamenti nello stile di vita, sprechi, consumi, produzione e la necessità di supporto

“L'umanità è chiamata a prendere coscienza della necessità di cambiamenti di stili di vita, di produzione e di consumo, per combattere questo riscaldamento o, almeno, le cause umane che lo producono o lo accentuano” (LS 23). In tutti i paesi, nei settori privilegiati c'è una tendenza al consumo dispendioso (LS 162) e al consumo eccessivo (LS 172).

Con tutti i paesi che aumentano il sostegno politico, i paesi sviluppati devono assumere un ruolo guida, riconoscendo **distinte responsabilità** (LS 52), per sviluppare **modelli più sostenibili** di produzione e consumo e promuovere l'efficienza energetica (LS 180).



Tania Delton

La rete di associazioni UNITAS, partner di CAFOD, sostiene i raccoglitori di rifiuti nel rivendicare condizioni dignitose di lavoro

7

Cambiare modelli di consumo e produzione

SFIDE:

La Laudato Si' è radicale nel chiedere una conversione personale e comunitaria, che solleciti nuove abitudini e nuovi tipi di sviluppo per proteggere l'ambiente, basata sulla generosità e sulla celebrazione. Sfida una visione consumistica degli esseri umani e una cultura da buttare via.

Abbiamo bisogno di una conversione “**ecologica**” **personale** (217) e comunitaria (219) per un diverso stile di vita.

Una conversione personale dovrebbe portare a un nuovo stile di vita (LS 209) che implica “*vivere la vocazione di essere custodi dell’opera di Dio*” (LS 217) e cambiare “*abitudini nocive di consumo, che non sembrano recedere, bensì estendersi e svilupparsi*” (LS 55). C’è bisogno di una conversione dell’atteggiamento dall’indifferenza delle necessità degli altri (LS 232) alla consapevolezza amorevole (LS 220), in una prospettiva verso la **sufficienza** e la **celebrazione** – un godimento profondo libero dalle ossessioni al consumo (LS 222).

Il consumo è un problema morale. Dobbiamo riconoscere che i nostri stili di vita contribuiscono all’ingiustizia, e dobbiamo sfidare una cultura dello spreco (LS 16, 43) basata su una propria gratificazione istantanea (LS 162) e una visione consumistica degli esseri umani (LS 144).

Necessità di contrastare la disuguaglianza dei consumi. Non possiamo legittimare l’attuale modello di distribuzione, dove una minoranza crede di avere il diritto di consumare in un modo che non può mai essere esteso a tutta l’umanità (LS 50) e dove ci sono livelli di consumo esagerati o scandalosi (LS 171, 172).

Il cambiamento nello stile di vita può essere una via per il cambiamento politico, attraverso “*una sana pressione per coloro che esercitano il potere politico, economico e sociale*” e “*modificare il comportamento delle imprese, forzandole a considerare l’impatto ambientale e i modelli di produzione*” (LS 206).

Servono nuovi tipi di sviluppo: “... è arrivata l’ora di accettare una certa decrescita in alcune parti del mondo procurando risorse perché si possa crescere in modo sano in altre parti. Diceva Benedetto XVI che «è necessario che le società tecnologicamente avanzate siano disposte a favorire comportamenti caratterizzati dalla sobrietà, diminuendo il proprio consumo di energia e migliorando le condizioni del suo uso” (LS 193).

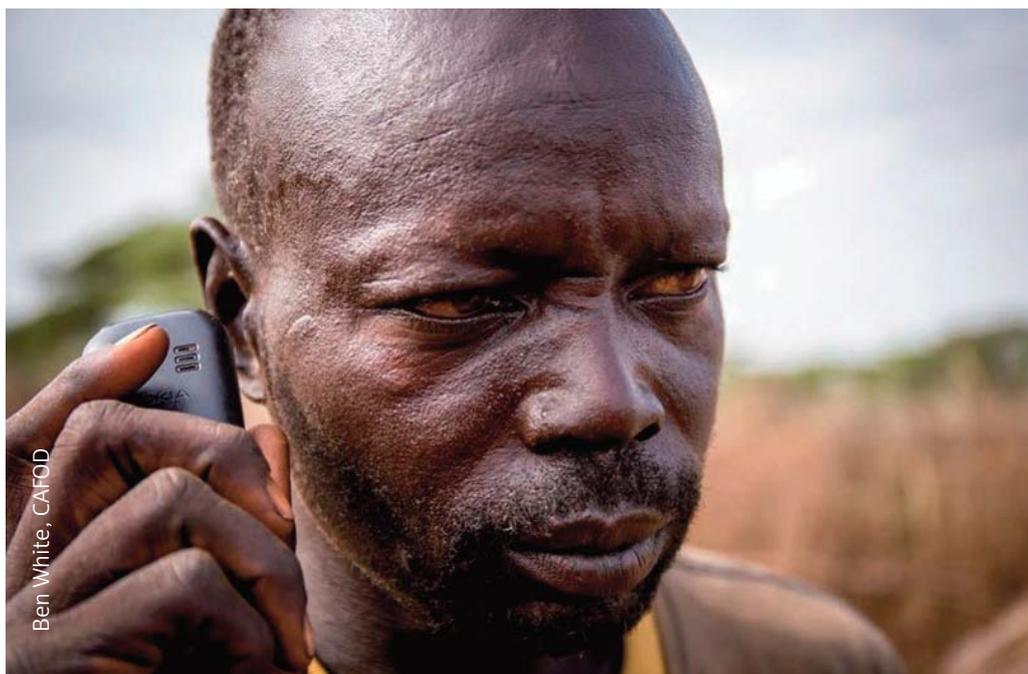
8 Promuovere il ruolo della tecnologia



Impegnarsi nell'Agenda 2030

L'Agenda 2030 vede il ruolo della tecnologia come centrale per raggiungere tutti gli obiettivi e i traguardi; il suo ruolo viene specificato nell'obiettivo 17. La tecnologia deve essere equamente distribuita, ponendo particolare attenzione al trasferimento di tecnologia. Essa dovrebbe essere utilizzata per il progresso umano e contribuire ad un consumo e una produzione più sostenibili.

- *Siamo determinati ad assicurare che tutti gli esseri umani possano godere di vite prospere e soddisfacenti e che il progresso economico, sociale e tecnologico avvenga in armonia con la natura* (Preambolo)
- *Immaginiamo [...] un mondo in cui lo sviluppo e l'impiego della tecnologia sono sensibili al clima, rispettano la biodiversità e sono resilienti* (9)
- *La diffusione dei mezzi di comunicazione e di informazione di massa e l'interconnessione globale permettono di accelerare il progresso dell'uomo, di colmare il divario digitale e di sviluppare società basate sulla conoscenza, così come lo consentono le scoperte scientifiche e tecnologiche anche in settori tanto diversi fra loro quali medicina ed energia* (15).



Ben White, CAFOD

Uso della tecnologia nelle aree rurali in Uganda

8 Promuovere il ruolo della tecnologia

Alcuni obiettivi e finalità che toccano questa tematica

- 1.4** Entro il 2030 assicurare che tutti gli uomini e le donne, in particolare i più poveri e vulnerabili, abbiano uguali diritti alle risorse economiche [e] nuove tecnologie appropriate
- 5.b** Rafforzare l'utilizzo di tecnologie abilitanti, in particolare le tecnologie dell'informazione e della comunicazione, per promuovere l'emancipazione della donna
- 7.a** Accrescere entro il 2030 la cooperazione internazionale per facilitare l'accesso alla ricerca e alle tecnologie legate all'energia pulita
- 8.2** Raggiungere standard più alti di produttività economica attraverso la diversificazione, il progresso tecnologico e l'innovazione, anche con particolare attenzione all'alto valore aggiunto e ai settori ad elevata intensità di lavoro
- Obiettivo 9** Costruire infrastrutture resilienti e promuovere l'innovazione e una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile
- 12.a** Supportare i paesi in via di sviluppo nel potenziamento delle loro capacità scientifiche e tecnologiche, per raggiungere modelli di consumo e produzione più sostenibili
- 17.7** Promuovere nei paesi in via di sviluppo la crescita, lo scambio e la diffusione di tecnologie rispettose dell'ambiente a condizioni favorevoli, attraverso patti agevolati e preferenziali stabiliti di comune accordo

Punti di attenzione e criticità

Il progresso tecnologico è per certi aspetti inarrestabile, e ha un potenziale importante per migliorare le condizioni di vita dei più poveri. Cambiamenti di questo tipo, anche nel recente passato, hanno però anche dimostrato i rischi, ad esempio, di una sempre maggiore concentrazione del potere tecnologico nelle mani di pochi. Se il paradigma continua ad essere esclusivamente quello della crescita economica, è difficile che tali rischi possano essere controllati, e l'enunciazione di alcuni principi rischia di fermarsi ben prima della messa in opera di politiche concrete: ad esempio nel target 8.2 si menziona un'attenzione particolare a settori ad "elevata intensità di lavoro"; ma l'indicatore che esprime la misura di tale target (8.2.1) si limita a prendere in considerazione il tasso di aumento del PIL per persona occupata. Allo stesso tempo non è ancora stato precisato il modo in cui potrà essere misurato il target 1.4, nel quale ci si propone di migliorare l'equità nell'accesso alla tecnologia. Ogni fase di cambiamento comporta dei rischi, soprattutto per le fasce sociali più fragili e vulnerabili. È necessario un supplemento di attenzione affinché ogni transizione tecnologica non produca vittime proprio tra coloro che si vorrebbero tra i beneficiari di tale cambiamento.

8 Promuovere il ruolo della tecnologia



Riflessione su *Laudato Si'*

VALORI CONDIVISI SU CUI COSTRUIRE:

La *Laudato Si'* afferma che la tecnologia, quando orientata al progresso sociale e al servizio delle persone, ha portato significativi benefici alla società.

La tecnologia ha portato enormi benefici per la società e abbiamo ragione a rallegrarci di questi progressi come prodotti della creatività umana donata da Dio (LS 102).

La tecnologia se utilizzata bene può migliorare la qualità della vita umana (LS 103), ma deve essere indirizzata verso un progresso che sia “più sano, più umano, più sociale e più integrale” (LS 112). La tecnologia deve essere al servizio delle persone.



Annie Bungeeróth, CAFOD

I pannelli solari forniscono luce alla scuola elementare di Shambani

8

Promuovere il ruolo della tecnologia

SFIDE:

La *Laudato Si'* pone sfide significative rispetto al modo in cui guardiamo e utilizziamo la tecnologia, criticando il “paradigma tecnocratico” basato sull’idea di una crescita illimitata e sul dominio umano sulle risorse della terra.

È necessario sfidare l’attuale “paradigma tecnocratico” che vede la tecnologia e le forze del mercato in grado di risolvere da sole i problemi ambientali (LS 108-109), senza affrontare i rapporti umani (LS 20), l’ideologia del consumismo o gli interessi di potere. In effetti, la tecnologia può essere dannosa se collegata troppo strettamente con il potere e l’ideologia in quanto **limita la creatività, la solidarietà e la generosità**: “Occorre riconoscere che i prodotti della tecnica non sono neutri, perché creano una trama che finisce per condizionare gli stili di vita e orientano le possibilità sociali nella direzione degli interessi di determinati gruppi di potere” (LS 107).

La tecnologia deve essere meglio orientata verso la soluzione dei problemi che le persone e il pianeta stanno affrontando. “Un percorso di sviluppo produttivo più creativo e meglio orientato potrebbe correggere la disparità tra l’eccessivo investimento tecnologico per il consumo e quello scarso per risolvere i problemi urgenti dell’uma-

nità; potrebbe generare forme intelligenti e redditizie di riutilizzo, di recupero funzionale e di riciclo; potrebbe migliorare l’efficienza energetica delle città” (LS 192).

Bisogna riconoscere le radici spirituali della nostra crisi e affrontare le cause. Ciò implica sfidare il “mito del progresso”, che “suppone la menzogna circa la disponibilità infinita dei beni del pianeta, che conduce a “spremerlo” fino al limite e oltre il limite” (LS 106). Dobbiamo cercare un cambiamento nell’umanità e riconoscere le radici etiche e spirituali dei problemi ambientali (LS 9) e **affrontare le cause e i limiti, altrimenti stiamo solo trattando i sintomi** (LS 20).

La tecnologia può agire contro sé stessa quando impatta sui posti di lavoro: “l’orientamento dell’economia ha favorito un tipo di progresso tecnologico finalizzato a ridurre i costi di produzione in ragione della diminuzione dei posti di lavoro, che vengono sostituiti dalle macchine” (LS 128).

9 Sostenere la crescita economica, le imprese e il lavoro dignitoso



Impegnarsi nell'Agenda 2030

L'economia ha un ruolo centrale nell'Agenda 2030, in particolare nell'obiettivo 8 che si focalizza su una crescita sostenibile, duratura e inclusiva. Nello specifico è necessario che la crescita sia inclusiva, concentrandosi su coloro che sono solitamente esclusi, compresi i giovani e le donne. Il settore privato rappresenta una realtà diversificata - dalle micro-imprese alle multinazionali - ed è un importante motore per la crescita economica e la creazione di posti di lavoro. Gli operatori del settore privato hanno la responsabilità di adottare pratiche sostenibili e generare occasioni di lavoro dignitoso, nel rispetto degli standard internazionali.

- *Intendiamo creare le condizioni per una crescita economica sostenibile, inclusiva e duratura, una prosperità condivisa e lavoro dignitoso per tutti (3, 9, 13, 21, 27)*
- *Vogliamo sostenere la crescita economica pro capite [...], e in particolare una crescita annua almeno del 7% del prodotto interno lordo nei paesi in via di sviluppo (Traguardo 8.1)*
- *Occorre operare per costruire economie dinamiche, sostenibili, innovative e incentrate sulle persone, promuovendo in particolare l'assunzione di giovani impiegati e la capacitazione economica delle donne, e un lavoro decoroso per tutti (27)*
- *Le attività commerciali private, gli investimenti e l'innovazione sono i principali motori della produttività, dell'inclusiva a crescita economica e della creazione di posti di lavoro. È necessario dunque riconoscere la differenziazione del settore privato, che spazia dalle micro-imprese, alle imprese cooperative alle società multinazionali. Chiediamo a tutte le imprese di applicare la loro creatività e capacità di innovazione per risolvere le sfide dello sviluppo sostenibile. Promuoveremo un settore imprenditoriale dinamico e ben funzionante, tutelando nel contempo i diritti dei lavoratori e gli standard ambientali e sanitari in conformità con le relative norme e gli accordi internazionali ed altre iniziative in corso (67).*



Le donne sfollate a causa del terremoto in Nepal nel 2015 apprendono nuove abilità, come la tessitura di tappeti, dal CORDAID e altri partner locali del CAFOD

9

Sostenere la crescita economica, le imprese e il lavoro dignitoso

Alcuni obiettivi e finalità che toccano questa tematica

- Obiettivo 8** Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti
- 8.1** Sostenere la crescita economica pro capite
 - 8.2** Raggiungere standard più alti di produttività economica
 - 8.4** Scollegare la crescita economica dai processi di degrado ambientale
 - 8.5** Garantire un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per donne e uomini
 - 8.8** Proteggere il diritto al lavoro e promuovere un ambiente lavorativo sano e sicuro per tutti i lavoratori
 - 2.3** Raddoppiare la produttività agricola e il reddito dei produttori di cibo su piccola scala
 - 10.1** Raggiungere progressivamente e sostenere la crescita del reddito del 40% della popolazione nello strato sociale più basso ad un tasso superiore rispetto alla media nazionale
 - 12.6** Incoraggiare le imprese, in particolare le grandi aziende multinazionali, ad adottare pratiche sostenibili e ad integrare le informazioni sulla sostenibilità nei loro resoconti annuali.

Punti di attenzione e criticità

Il progresso economico diffuso rimane certamente un elemento importante per dare le risposte necessarie ai bisogni della popolazione del pianeta. Tuttavia, è lecito chiedersi se il richiamo 'tout court' alla crescita economica (pur temperata dagli aggettivi 'duratura, inclusiva e sostenibile') sia sempre congruente. Che ragione abbiamo di credere che il raddoppio della produttività agricola presso i piccoli contadini (target 2.3) sia di per sé un fattore che porta ad un cambiamento positivo e diffuso? Ricordiamo ad esempio il caso della "Rivoluzione Verde" negli anni '60, che portò a un aumento della produttività agricola, ma all'interno di processi che condussero ad una fortissima concentrazione della proprietà della terra e all'esclusione di moltissimi contadini tra i più poveri e vulnerabili da ogni possibilità di sviluppo. Perché la crescita economica vada di pari passo con una valorizzazione del lavoro, è necessario che si affronti con decisione il tema degli standard vincolanti da rispettare all'interno del settore privato, compresa la mai risolta questione delle procedure da prevedere per far rispettare tali standard. Occorre anche identificare con chiarezza una delle più serie distorsioni dei processi di crescita economica riscontrata negli ultimi decenni, vale a dire la progressiva finanziarizzazione dell'economia. I fenomeni di tipo puramente finanziario (ad esempio la speculazione, oppure la generazione di spirali di debito), sono stati spesso in grado di porre una seria ipoteca sui processi di sano progresso economico. Il controllo di tali fenomeni è una precondizione per il sostegno a processi economici a servizio della società ed in particolare dei suoi membri più vulnerabili.

9 Sostenere la crescita economica, le imprese e il lavoro dignitoso



Riflessione su *Laudato Si'*

VALORI CONDIVISI SU CUI COSTRUIRE:

La *Laudato Si'* afferma il ruolo importante di tutti i tipi di imprese in un'economia diversa e creativa. Dovrebbero essere orientati verso uno sviluppo autentico che migliori la qualità della vita umana, protegga l'ambiente e sostenga una vita dignitosa attraverso il lavoro.

“Lo **sviluppo autentico** include gli sforzi per ottenere un miglioramento integrale della qualità della vita umana” (LS 147).

“Il **business è una nobile vocazione**, diretta a produrre ricchezza e migliorare il nostro mondo. Può essere una fonte fruttuosa di prosperità per le aree in cui opera, soprattutto perché **vede la creazione di posti di lavoro come una parte essenziale del suo servizio al bene comune**” (LS 129).

Un obiettivo dell'attività economica e commerciale dovrebbe essere un **impiego stabile per tutti** (CV 32) e una **vita dignitosa attraverso il lavoro** (LS 128). Per fornire lavoro abbiamo bisogno di un'**economia diversificata e creativa** (LS 129) che si focalizzi sul sostegno ai piccoli produttori e ai “**sistemi di produzione alimentari su piccola scala che alimentano la maggior parte dei popoli del mondo**” (LS 129).



I mercati locali sono essenziali per il sostentamento di molte persone

9

Sostenere la crescita economica, le imprese e il lavoro dignitoso

SFIDE:

La *Laudato Si'* pone in questione l'idea che possiamo avere una crescita a ritmi sostenuti che sia anche sostenibile e ci chiama a ripensare il significato del progresso, lo scopo dell'economia e il ruolo più ampio del fare impresa. Non esiste un'opzione in cui si continua in modo puro e semplice a perseguire l'attuale modello di crescita economica.

Le imprese sono responsabili nei confronti della società: *“I responsabili di imprese hanno, davanti alla società, la responsabilità economica ed ecologica delle loro operazioni. Hanno il dovere di considerare il bene delle persone e non soltanto l'aumento dei profitti”* (Catechismo della Chiesa cattolica, 2432). Esiste, infatti, il rischio che il business sia esclusivamente responsabile nei confronti degli investitori (CV 40), trascurando i suoi più ampi impatti sui diritti umani e sull'ambiente.

Serve una **riflessione più profonda sul significato dell'economia e dei suoi obiettivi** (CV 32). *“In parole semplici, si tratta di ridefinire la nozione di progresso. Uno sviluppo tecnologico ed economico che non lasci dietro di sé un mondo migliore e una qualità di vita integralmente più elevata non può essere considerato un progresso”* (LS 194).

Gli attuali limiti e insuccessi dell'economia devono essere affrontati direttamente, compresa la concentrazione del potere in determinati gruppi e individui che operano contro il bene comune (LS 54), e modelli di crescita che si sono dimostrati incapaci di garantire il rispetto per l'ambiente (LS 6).

Il lavoro è una vocazione (LS 128), parte di un processo creativo in corso in cui siamo coinvolti (LS 71, 124). Fa parte del **nostro rapporto con gli altri esseri umani** e con la casa comune (LS 125). *“Il lavoro è una necessità, è parte del senso della vita su questa terra, via di maturazione, di sviluppo umano e di realizzazione personale”* (LS 128).

Il riposo deve essere integrato nel nostro lavoro, per sanare i nostri rapporti con Dio, noi stessi, gli altri e il mondo (LS 237). Questo riconosce l'interdipendenza di tutto e i limiti ai ritmi della terra, che non possono essere soggetti a dominio o controllo.

Ulteriori risorse

Questa sezione include un elenco di documenti, iniziative e piattaforme esistenti, nonché informazioni di base sull'Agenda 2030 e sugli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile.

■ Documenti di base (Nazioni Unite):

- Transforming our world: the 2030 Agenda for Sustainable Development
- The UN Sustainable Development Knowledge Platform
- Intergovernmental Panel on Climate Change

■ Piattaforme e iniziative globali:

- Together 2030
- Beyond 2015 legacy website
- Action for Sustainable Development
- International Partnership on Religion and Sustainable Development
- Partners for Review

■ Piattaforme e reti attive in particolare sull'Agenda 2030 in Italia

- GCAP Italia
- ASVIS – Alleanza per lo Sviluppo Sostenibile

■ Altri materiali relativi ad attività di Advocacy, ricerca e formazione

- CAFOD Sustainable Development Goals policy and research papers
- CAFOD animation videos on the Sustainable Development Goals
- United Nations Institute for Training and Research (UNITAR): Capacity for the 2030 Agenda

Glossario dei documenti della Dottrina Sociale della Chiesa

Catechismo	Catechismo della Chiesa Cattolica
CSDC	Compendio della Dottrina Sociale della Chiesa (2004)
CV	<i>Caritas in Veritate</i> sullo lo sviluppo umano globale nella carità e nella verità (2009)
EG	<i>Evangelii Gaudium</i> sull'annuncio del Vangelo nel mondo attuale (2013)
LS	<i>Laudato Si'</i> sulla cura per la nostra casa comune (2015)
PP	<i>Populorum Progressio</i> sullo sviluppo dei popoli (1967)
Puebla	<i>Documento di Puebla</i> (1979)
SRS	<i>Sollicitudo Rei Socialis</i> nel XX anniversario della <i>Populorum Progressio</i> (1987)

